

venerdì 22 giugno 2001

| oggi

| rUnità

5

«Con Orlando la Sicilia moderna, il resto è miseria»

Finocchiaro: l'ex sindaco di Palermo è il simbolo del riscatto dell'Isola, Cuffaro ci riporterebbe ad un triste passato

Natalia Lombardo

ROMA Anna Finocchiaro è l'unica donna eletta deputato a Catania il 13 maggio, ministro per le Pari opportunità nel governo Prodi, presidente della Commissione Giustizia nel primo governo D'Alema. È una siciliana doc, nata a Modica, splendida città barocca. Respinge le voci che circolano sul suo conto, di un suo disinteresse verso la campagna elettorale per l'elezione di Leoluca Orlando: «Mi sto impegnando con passione e generosità, perché ho a cuore due cose per il futuro della mia terra: la prospettiva di cambiamento che si apre solo con l'elezione di Orlando, e il ritorno dei Ds nel territorio».

Il centrodestra il 13 maggio nell'isola ha stravinto. Perché, secondo lei?

Forza Italia ha studiato il modello organizzativo della sinistra e in questi anni si è radicata fortemente nell'isola. Sbaglia chi pensa che Berlusconi abbia vinto solo grazie alle televisioni. La vera ragione sociale si trova nell'aver intercettato quell'esigenza popolare di riscatto sociale nella modernità, quel volersi sentire dentro la storia da parte dei ceti popolari delle periferie urbane, che magari vivono in baracche ma hanno le parabole. La seconda ragione della vittoria, alla quale ha contribuito il Biancofiore, è quel ruolo di ammortizzatore sociale che per anni qui ha

“ Le donne contro la mafia non vogliono tornare indietro

avuto la Dc. Infine ha prevalso la logica del liberarsi dalle regole, avere meno cavilli, come dimostra l'ipotesi, avanzata da Micciché, per un condono nella Valle dei Templi o la legge, approvata dal governo di centrodestra alla Regione, che permette di costruire a 150 metri dalla riva. Ma non si può negare che, come sinistra, non abbiamo guidato i processi di cambiamento, non siamo stati più un punto di riferimento sul territorio. Eppure in questi anni sono avvenuti due fatti importanti.

Quali?

L'affermarsi di un ruolo dell'antimafia e l'elezione di forti sindaci del centrosinistra, fra i quali tante donne bravissime che governano città come Caltagirone o altre.

Crede che Leoluca Orlando possa vincere, grazie all'eredità dell'esperienza di Palermo?

Orlando è il simbolo del cambiamento, nell'immaginario internazionale è il sindaco che ha portato Pa-

lermo fuori dalla palude, come hanno fatto Bassolino a Napoli e Bianco a Catania. Ha messo in relazione l'isola con il resto del mondo, è il centro del riscatto e del cambiamento. Non possiamo perdere l'occasione di andare avanti, nel 2010 si aprono le frontiere del libero scambio nel Mediterraneo e la Sicilia è il collegamento fra quest'area e l'Europa. Orlando ha un programma serissimo che interviene sui problemi reali, perché in questa terra ci sono città, come Caltanissetta, dove l'acqua c'è solo ogni quattro giorni. Non sono pessimista, la sfida è al cinquanta per cento.

La lotta alla mafia svolta in questi anni è un «valore aggiunto» per Orlando?

Certo che lo è, il solo fatto che tante delle donne scese in piazza dopo lo strage di Capaci e via D'Amelio oggi siano sindaci o consigliere, molti delle quali sono candidate, è un valore in più che porterà voti ad Orlando. Insomma, li abbiamo cacciati dai Palazzi quasi tutti.

Quali rischi immagina se dovesse vincere il centrodestra?

Trionferebbe la politica miserabile. Tutto il contrario di una modernizzazione intelligente e l'imprenditoria eviterebbe ancora di investire qui. Basta ricordare alcuni fatti: la serrata per portare la benzina a mille lire in Sicilia e l'incapacità di presentare i progetti per l'Agenda 2000; come regione rischiamo di perdere i fondi europei. Totò Cuffa-

“ I diessini sono smarriti. Dobbiamo recuperare il rapporto con i più deboli



Anna Finocchiaro eletta deputato a Catania. In basso Santa Rosalia a Palermo

Andrea Sabbadini

ro, il candidato della destra, è imprevedibile: è stato per cinque anni assessore all'agricoltura in cinque governi di entrambe gli schieramenti; chiamano anche lui «mister centomila preferenze»; in una mattina offre cinquanta caffè e una pacca sulla spalla alle persone che incontra al bar; non appare in tv perché anche i suoi non lo ritengono adeguato. Insomma, usa metodi avvilenti tanto che il centrodestra sta facendo

una campagna elettorale flebilissima, puntando solo sui candidati, che arrivano a 1200.

In corsa per la Regione c'è anche Sergio D'Antoni. È un pericolo per l'Ulivo?

D'Antoni è appoggiato da un'unica lista, la sua. Si è dovuto presentare da solo per evitare la diaspora dei militanti di Democrazia Europea, a cominciare dal suo braccio destro, Cocilovo, innervosito dalla scelta di schierarsi con la destra ai ballottaggi di Roma e Napoli. Credo che D'Antoni potrà avere un risultato discreto ma, essendoci un turno unico, non ce la può fare. Toglierà un po' di voti da tutte le parti ma molti dei suoi voteranno per il centro-sinistra. C'è da dire che adesso con noi ci sono Rifondazione e la Lista Di Pietro, è importante, perché qui è in gioco la sopravvivenza.

Rutelli e Fassino suggeriscono anche un voto trasversale. È d'accordo?

Confido molto sul voto disgiunto: votare Orlando presidente e una lista di centrodestra ci permette di non perdere quest'occasione. Credo anch'io, come loro, che sarebbe miope e perdente parlare di una rivincita sul 13 maggio. Qui si tratta di salvare la Sicilia il 24 giugno e, nel tempo, di ricostruire il partito.

Una cosa che le sta a cuore.

Durante questa seconda campagna elettorale ho visto lo smarrimento di tanti compagni Ds che si sono impegnati con generosità, ma soffrono nel non trovare un'identità di sinistra. Il partito deve recuperare il rapporto con i soggetti più deboli, tornare a parlare loro di diritti, vecchi e nuovi. Perché la sinistra è necessaria alla costruzione di una nuova Sicilia. Così come l'Ulivo deve avere due gambe forti.

Rutelli chiude la campagna siciliana

PALERMO Oggi venerdì 22 giugno, Francesco Rutelli sarà in Sicilia in vista delle elezioni di domenica prossima. Alle 15 a Mondello presso l'Hotel Charleston (viale Regine Elena) il leader dell'Ulivo terrà una conferenza stampa con Leoluca Orlando. Alle 17.30 Rutelli sarà a Corleone (piazza Falcone e Borsellino) per incontrare amministratori e cittadini.

Un confronto in diretta al quale parteciperanno i tre candidati alla Presidenza della Regione è stato organizzato alla vigilia del voto da Radio Radicale. Totò Cuffaro, Sergio D'Antoni e Leoluca Orlando saranno ospiti in studio e prima del confronto avranno anche la possibilità di fare un breve e ultimo appello al voto attraverso la radio.

La trasmissione verrà diffusa anche in diretta internet real video dal sito web www.radioradicale.it. La legge del 22 febbraio 2000, n.28 sulla par condicio consente a testate di partito come Radio Radicale di trasmettere anche nei giorni di silenzio stampa previsti alla vigilia del voto per gli organi di informazione.



Alla vigilia del voto cresce la mobilitazione intorno ad Orlando, chiamato ad assumere il ruolo di motore di una sinistra orfana di leader

Un uomo sempre trasversale, per temperamento

Marzio Tristano

PALERMO All'inizio era un gioco di parole: sono nel centro sinistra, non sono del centro sinistra. Poi su Rutelli ha mantenuto un profilo basso. Infine è uscito allo scoperto: «Sono il candidato di tutti i siciliani a prescindere dalla coalizione: votate per chi volete, ma votate per me», quella di Leoluca Orlando è solo mossa tattica intelligente per grattare voti alla destra, tra i moderati che non sopportano le rassicuranti promesse di Totò Cuffaro ad una Sicilia che non vuole cambiare, oppure l'ex sindaco di Palermo ha gettato la maschera a tre giorni dal voto, sganciandosi dagli angustii (e in Sicilia ristretti) confini della coalizione di centro sinistra per presentarsi come l'uomo del futuro, forte delle proprie relazioni internazionali, in grado di reggere il timone di un'isola stretta tra l'Europa ed il bacino del Mediterraneo?

Se lo chiedono in tanti in Sicilia, leader politici ed elettori di sinistra, impegnati nel rush finale di una campagna elettorale che, «comunque vada» dice il professore France-

sco Renda, docente emerito di storia moderna all'Università di Palermo, una vita trascorsa vicino al Pci, al Pds e ai Ds dopo - non sarà una disfatta come è accaduto il 13 maggio. Sento una mobilitazione esterna ai partiti che non siamo riusciti a creare le scorse elezioni».

Una mobilitazione tutta attorno ad Orlando, locomotore, ancora una volta, di una sinistra orfana di leader che si affida all'uomo della provvidenza per difendere il proprio programma: no a tutte le sanatorie ambientali in agguato, lotta a mafia e corruzione, guerra al lavoro nero, gestione trasparente dei 18mila miliardi in arrivi di Agenda 2000 e contrasto ad una disoccupazione che in Sicilia viaggia attorno al 24 per cento. E Orlando risponde riproponendo un modello che non ha mai abbandonato, qualcosa di più dello slogan che campeggia dai cartelloni ap-

pesi per l'isola con il suo faccione: sarà il sindaco di Sicilia. Con lo stesso modello gestionale del Comune di Palermo, dove ha fatto il bello e cattivo tempo, decidendo da solo qual era la stagione della società civile al governo e quando, invece, con un improvviso rimpasto di giunta,

era ora che tornassero in campo i partiti? «Orlando è stravagante - dice il professore Renda - proprio così: stravagante. Per suo temperamento è stato sempre trasversale, non si considera appartenente a nessuno guardato con sospetto alla sede scelta dal candidato premier per inaugurare la sua campagna elettorale: Caltagirone, il paese di don Sturzo, le sue spoglie politico-morali sono continuamente contese dai tre candidati, tutti ex dc: oltre Orlando, Totò Cuffaro, ex braccio destro del ministro Lillo Mannino e Sergio D'Antoni, leader della Cisl. E che conosco-

no, la sinistra, e i Ds, non possono che richiamare alla memoria i fantasmi di una stagione difficile, trascorsa, dall'inizio degli anni '90 al traino totale di Orlando, del quale un po' tutti allora, a sinistra, si erano infatuati.

Una stagione che confinò i Ds al minimo storico e che trascina ancora rimpanti e polemiche interne, alimentate dai giudizi, pronunciati sottovoce e non proprio lusinghieri sulla capacità orlandiana di gestione della cosa pubblica: 7000 precari creati dal nulla che ogni giorno bussano alle porte del Comune chiedendo il posto fisso, centinaia di consulenti per le materie più varie dei quali si palermitana lasciando un buco di svariati miliardi, impongono prudenza ed attesa tra i dirigenti ed i militanti più diffidenti, che avevano guardato con sospetto alla sede scelta dal candidato premier per inaugurare la sua campagna elettorale: Caltagirone, il paese di don Sturzo, le sue spoglie politico-morali sono continuamente contese dai tre candidati, tutti ex dc: oltre Orlando, Totò Cuffaro, ex braccio destro del ministro Lillo Mannino e Sergio D'Antoni, leader della Cisl. E che conosco-

no la forza del carisma orlandiano, capace di narcotizzare qualunque dissenso interno. Se ne è accorto un cronista che ha chiesto ad Anna Finocchiaro, indicata come vicepremier, se fosse stato possibile in Sicilia ripetere l'esperimento di Torino di distribuzione della pillola anticoncezionale Ru486. Femminista, aborista e paladina dei diritti delle donne, la Finocchiaro ha risposto un po' smarrita: «Non so se Orlando lo farà, certo buona parte delle donne Ds è d'accordo».

«Da una parte c'è Orlando, dall'altra la palude - dice convinto Francesco Forgiione, segretario regionale di Rifondazione Comunista - e in Sicilia la storia del centrismo è stata la palude. Il rinnovamento è a sinistra e Orlando lo sa. Se è vero che la gente moderata può e deve scegliere Orlando, senza rottura nessun processo di cambiamento è credibile. Lui non ha mai smesso di essere trasversale, ma non credo che possa vincere da ex dc, non penso sia una corsa tra ex democristiani: se si appannano questi valori, si appanna la carica di rinnovamento che Orlando rappresenta. A lui chiediamo di fare cose di sinistra».

la nuova classe

Legge sentinella delle riforme. Siamo il motore del cambiamento. Ci sono uomini e volontà per realizzarlo.

LA PADANIA, 21 giugno, pag. 1

Emerge l'esigenza di conciliare la legalità pretesa dai cittadini e la richiesta di manodopera degli imprenditori, valorizzare la risorsa e annullare la minaccia. Per ottenere quest'ultimo obiettivo occorre prevedere risorse umane e mezzi adeguati che controllino non solo le frontiere ma l'intero territorio. Dunque diventa necessaria una forza di polizia fortemente regionalizzata, che conosca perfettamente le realtà locali.

LA PADANIA; 21 giugno, pag.2

Un momento: non è che Bossi si staccherà completamente dal gruppo. Del consiglio di Bossi c'è sempre e comunque bisogno e la direzione complessiva dell'attività del movimento è sempre legata a lui. E' chiaro che l'attività che ci aspetta non è facile: siamo una coalizione e l'accordo è sottoscritto. Però non sarà semplice ottenere gli obiettivi prefissati. Siamo in una coalizione abbastanza ampia e i nostri numeri non sono esaltanti.

Alessandro Cè, LA PADANIA, 21 giugno, pag. 3

Sono preoccupato. Soprattutto per le nostre forze dell'ordine, per i poliziotti, i carabinieri, i soldati. Saranno loro a difendere la Cristianità e l'Occidente contro una linea di "Intifada" proveniente dall'estrema sinistra che è al tempo stesso anti-tecnologica, anti-occidentale, anti-cristiana e anti-europea.

Gianni Baget Bozzo, LA PADANIA, 21 giugno, pag. 3

FIORDILOTO

Con una semplice telefonata o un click potrai gustare

I GRANDI PRODOTTI TIPICI MARCHIGIANI

in confezione a sole

L.150.000 L.99.000*

Il pacchetto è così composto:

- 1) Bottiglia di Verdicchio dei Castelli di Jesi DOC
- 2) Bottiglia di Marche Rosso IGT
- 3) Bottiglia di Spumante BRUT Zaccagnini - Riserva FIORDILOTO (strepitoso)
- 4) Bottiglia di Olio extra vergine della Cilentra - da 0,5 Lt. (vincitore Ecole Olivario 2000)
- 5) Pasta all'uovo di Campofilone
- 6) Pasta all'uovo di Campofilone Tipo Fettuccine
- 7) Pecorino Marchigiano da 600gr
- 8) Salame Tipo Fabriano da 500gr
- 9) Tortafata da 180 gr. (ciciale per crostini e primi veloci)
- 10) Antipasto di verdure gr. 212
- 11) Piccantonio (condimento pronto a base di peperoncino - gusto delicato)

Approfittatene subito! Offerta valida sino al 30 Giugno 2001!

Si accettano ordini telefonici, via fax o internet.
Tel. 071.7451378 - Fax 071-7498249
www.italyfiordiloto.com